

L'intervista

Dall'acciaio alle infrastrutture Furlan: "Liguria strategica"



▲ Segretaria Cisl Annamaria Furlan

di Massimo Minella

Sull'acciaio hanno sbagliato in tanti, il governo, con la questione mal posta della scudo fiscale, la politica, con il continuo balletto di dialogo e chiusure, ArcelorMittal, con una linea d'azione irresponsabile e inaccettabile nei confronti dei lavoratori. Ma il vero problema, spiega Annamaria Furlan, segretaria generale della Cisl, è la mancanza di politica industriale in questo Paese.

● a pagina 6

L'intervista

Furlan "Errori da parte di tutti ma ora il governo indichi la strada"

— “ —
Come spiegato dal Quirinale la lezione dello Statuto è attuale

” —
di Massimo Minella

Sull'acciaio hanno sbagliato in tanti, il governo, con la questione mal

posta della scudo fiscale, la politica, con il continuo balletto di dialogo e chiusure, ArcelorMittal, con una linea d'azione irresponsabile e inaccettabile nei confronti dei lavoratori. Ma il vero problema, spiega Annamaria Furlan, segretaria generale della Cisl, è la mancanza di politica industriale in questo Paese. E mentre si attende la nuova proposta del governo, che dovrebbe arrivare lunedì, Furlan indica la strada del rilancio per la Liguria: le infrastrutture. Sbloccarle significa liberare risorse per 10 miliardi.

La crisi industriale dell'ex Ilva sembra aver imboccato una strada di non ritorno: ma chi ha sbagliato? E soprattutto che cosa può accadere adesso?

«Guardi, la situazione è molto preoccupante. È evidente che ci sono

stati nei mesi scorsi dei gravi errori del Governo e della politica. Penso alla vicenda mal gestita dello scudo penale. Ma Arcelor ha assunto dei comportamenti davvero irresponsabili e inaccettabili portando il gruppo a un livello di produzione al minimo storico e rifiutando ogni mediazione proposta dal sindacato. Una vicenda emblematica della incapacità del nostro paese di mettere in campo una politica industriale e di



proteggere i propri asset strategici, a partire proprio dall'acciaio».

Ma secondo lei è necessario che lo Stato si faccia avanti insieme ad altri azionisti oppure bisogna insistere con ArcelorMittal?

«Lunedì ci sarà una riunione tra il Governo, l'azienda, i commissari e i sindacati. In quella sede vedremo quale sarà la proposta concreta del Governo e quale sarà l'atteggiamento di Arcelor. Il tema non è discutere solo sulle penali che pure ci dovranno essere ed essere molto pesanti. Qui il problema è quello di indicare una strada seria, con un piano industriale solido con eventuali partner affidabili e in grado di rilanciare gli stabilimenti e garantire l'occupazione in tutti gli stabilimenti della ex Ilva. Bisogna soprattutto ribadire la centralità nell'economia del nostro paese della produzione di acciaio. La presenza dell'ex Ilva rimane centrale anche per l'economia ligure. Sono state disattese le tutele occupazionali e ambientali sulle quali i lavoratori ed i cittadini chiedono giustamente risposte per il loro futuro».

A proposito di futuro, il decreto Rilancio, appena varato, sarà sufficiente a dare risposte al Paese? Si può ritenere soddisfacente?

«Diciamo che è una prima risposta del Governo all'emergenza economica e sociale. Ma il problema, ora, è quello non solo di garantire tempi immediati e certi nell'attuazione dei provvedimenti di sostegno del reddito dei lavoratori e delle imprese ma di mettere in campo un grande piano di investimenti pubblici con il sostegno dell'Europa per ridisegnare l'economia a cominciare dallo sblocco urgente delle infrastrutture, il riassetto del territorio, l'innovazione, la ricerca, la scuola,

la digitalizzazione, un forte investimento nella sanità pubblica. Bene ha fatto la Cisl della Liguria a proporre a livello regionale quello che la Cisl nazionale ha posto al governo nazionale: l'esigenza di un grande patto per accompagnare la crescita sociale ed economica del Paese».

Restiamo alla Liguria, allora: qual è la strada da seguire per il rilancio? si parla tanto di mix di attività, industria, hi tech, servizi, turismo, è una impostazione corretta?

«Guardi, come ha più volte ben sottolineato Luca Maestripieri, la Liguria ha delle potenzialità straordinarie, non solo per il suo turismo che oggi è in ginocchio, ma anche per i suoi porti, per la logistica, per i suoi tanti settori industriali che andrebbero riqualificati e rilanciati, dal terziario avanzato alla nautica, dai servizi ai trasporti. Ma lo sviluppo e l'occupazione nascono dagli investimenti, da un piano di formazione adeguata ai cambiamenti tecnologici, dal saper mettere in campo tutte le risorse disponibili, superando i ritardi burocratici ed i blocchi anche ideologici che ci sono stati sulle infrastrutture. Penso alla Gronda o alle tante opere pubbliche di cui si parla in Liguria da anni. Ci sono circa nove-dieci miliardi che si potrebbero investire subito. La politica dovrebbe concentrarsi su questi aspetti. Ma non sempre questo avviene».

La porto su una riflessione storica, ma sempre di grande attualità, sui 50 anni dello Statuto dei Lavoratori, appena ricordati. È un tema quanto mai appropriato in questi tempi difficili. Ma qual è la lezione che ci lascia lo Statuto e come farla arrivare fino a noi?

«Come ha ricordato il Presidente della Repubblica Mattarella i valori della centralità del lavoro, della li-

bertà sindacale e del rispetto dei diritti costituzionali sono di grande attualità e rimangono fondamentali in questa fase difficile e complicata di ricostruzione del nostro paese. Oggi il tema è come integrare ed aggiornare lo Statuto dei lavoratori con equilibrio, anche in un quadro Europeo, per dare risposte e tutele a quei lavoratori e lavoratrici che non le hanno e che si trovano in uno stato di debolezza. Ma bisogna farlo ponendo sempre al centro il protagonismo dei lavoratori, il ruolo centrale della contrattazione e dell'autonomia del sindacato».

Una ultima domanda, che ne pensa della polemica tra il vice segretario del Pd Orlando ed il segretario della Fim Cisl Bentivogli che aveva definito "radical chic e salottiera" la posizione espressa di Orlando sul prestito Fca?

«Guardi, non credo che su queste vicende abbiamo bisogno di battute ad effetto. In più non mi piace il linguaggio da talk show quando parliamo di temi così seri. Il prestito chiesto alle banche da Fca con la garanzia pubblica è sicuramente legittimo. Ma è giusto pretendere da Fca precisi impegni sul rispetto degli investimenti in Italia, a partire dal piano 14-18 peraltro non ancora completato, sul mantenimento dei livelli occupazionali in tutti gli stabilimenti e anche sulla presenza dei lavoratori negli organismi di controllo così come era stato annunciato. Come Cisl ribadiamo questa necessità e chiediamo che il Governo segua con molta attenzione che la fusione tra Fca e Psa non penalizzi la presenza ed il ruolo di Fca in Italia, a partire dalle garanzie per il nostro indotto. Questo è per noi un aspetto centrale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti Le proposte per la ripresa

1 **La siderurgia**
“La situazione è preoccupante – dice **Furlan** – È evidente che ci sono stati nei mesi scorsi dei gravi errori del Governo e della politica”

2 **L'azienda**
“ArcelorMittal ha assunto comportamenti irresponsabili e inaccettabili portando il gruppo a un livello di produzione al minimo”

3 **Il decreto Rilancio**
“È una prima risposta del Governo all'emergenza economica e sociale. Ma il problema, ora, è quello di garantire tempi immediati”

4 **Le infrastrutture**
“Ci sono circa nove-dieci miliardi che si potrebbero investire subito. La politica dovrebbe concentrarsi su questi aspetti”

5 **Lo Statuto**
“I valori della centralità del lavoro, della libertà sindacale e del rispetto dei diritti costituzionali sono di grande attualità”

6 **Fca**
“Chiediamo che il Governo segua con molta attenzione che la fusione tra Fca e Psa non penalizzi la presenza ed il ruolo di Fca in Italia”



◀ **La protesta**
I dipendenti dello stabilimento di Cornigliano



◀ **Furlan**
La segretaria
generale della
Cisl. Sopra,
il presidente
Mattarella



◀ **Infrastrutture**
Una
elaborazione al
computer del
progetto della
Gronda
autostradale. Per
Furlan è
fondamentale
sbloccare le
infrastrutture